DOMENICA AL CINEMA

I ricordi degli attori protagonisti della pellicola «Lettera aperta a un giornale della sera». «Rivedere oggi questo film è come aprire la collezione dell'Unità e rileggere le pagine di quei giorni»

Da «Lettera aperta a un giornale della sera». In basso Citto Maselli

I «vitelloni» del marxismo-leninismo

«Oggi quegli intellettuali di sinistra non esistono più» dice il regista Daniele Costantini, pensando ai personaggi di *Lettera aperta a un giornale della sera*. Il film, che verrà proiettato domenica mattina al cinema Mignon, è stato girato nel'67 e aveva circa quaranta interpreti, fra cui degli amici dell'autore Citto Maselli. Alcuni di loro raccontano quell'esperienza e ricordano l'Italia di quegli anni.

PAOLA DI LUCA

Con pochissimi soldi a disposizione e solo un abbozzo di sceneggiatura, Francesco Maselli nel '67 si è messo una 16 millimetri sulle spalle e ha chiamato a raccolta amici e colleghi. È nato così *Lettera aperta a un giornale della sera*, girato fra la casa del regista e pochi altri interni. Un film corale con un cast eterogeneo, in cui accanto ad alcuni attori professionisti compaiono registi come Nanni Loy, musicisti come Leo Settimelli e Paolo Pietrangeli, per un totale di circa quaranta interpreti. Ognuno di loro, anche nella finzione delle parti, ha conservato il suo vero nome e cognome, ma tutti ci tengono a prendere le distanze da quei «vitelloni del marxismo-leninismo». Alcuni degli interpreti sono morti, altri vivono o lavorano all'estero, ne abbiamo rincontrati alcuni per ricordare con loro questa strana esperienza.

«La donna che interpretavo oggi sarebbe sicuramente sul lettino di un analista - dice sorridendo l'attrice Gollarda Sapienza, che è una delle insegnanti del Centro sperimetale di cinematografia -. Scherzi a parte non amavo molto quel personaggio, era una rompiscatole tremenda. Una donna molto rigorosa, sia dal punto di vista politico che personale, e incarnava un po' la coscienza del gruppo. Era però una delle figure femminili più positive, mantre le altre finivano per connotarsi solo come mogli o amanti, senza una loro spiccata personalità». «Io invece - racconta l'attrice Laura De Marchi - ero una donna a metà strada fra Rossana Rossanda e Luciana Castellina. Mi ricordo che portavo i capelli corti, perché dovevo avere un piglio deciso da vera militante. Credo che una donna così, anche a vent'anni di distanza, non sarebbe cambiata molto e avrebbe continuato in qualche modo la sua battaglia. Fare quel film è stata davvero una bella avventura. Non c'era un copione, Citto scriveva di notte le battute e ce le dava il giorno stesso. Lavoravamo molto e quasi gratuitamente. Ma il clima di partecipazione che vivevano i personaggi, lo condividevamo anche noi per riflesso». «A volte però Citto esagerava - dice l'attore toscano Massimo Sarchielli -. Si lavorava tutto il giorno e mi ricordo che una volta lui e Nanni Loy hanno avuto un piccolo scontro, però almeno abbiamo ottenuto la pausa per il caffè! Il mio personaggio lo sentivo molto simile a me. Interpretavo uno scultore comunista e naturalmente toscano, che credeva di dover passare dalla parola all'azione e si entusiasmavo all'idea di partire per il Vietnam. Oggi, forse, quel militante preferirebbe lottare qui in Italia».

«Avevo un doppio ruolo - ricorda il musicista Leo Settimelli -. C'era una scena in un locale *La ringhiera*, che era un posto di ritrovo per chi faceva musica folk di forte connotazione politica, in cui cantavo insieme a Giovanna Marini una sua ballata: *La madre*. Quello spettacolo era un po' uno specchio, un termine di paragone per gli intellettuali del film. Chissà che effetto farà risentire oggi quelle canzoni, c'erano delle prese di posizione estreme da veri *barricaderi*. Avevo anche una piccola parte come operatore culturale. Io non mi sono mai identificato con i personaggi del film, che d'altronde rappresentavano anche allora un esigua minoranza. Sono un cantore e non un intellettuale, però anch'io credevo fosse giusto trovare delle forme più concrete d'intervento. Il Vietnam era per noi come la Spagna per i giovani degli anni Trenta. Ma se avessi saputo allora come sarebbe cambiato questo paese, non so se ci avrei messo lo stesso entusiasmo...».

«Quando girai quel film avevo solo diciassette anni - ricorda il regista Daniele Costantini -. Facevo la parte di uno studente che viveva alla giornata *on the road* e che veniva ospitato con la sua ragazza in casa di Nanni Loy. Credo che Citto volesse creare una occasione di confronto generazionale. Quel ragazzo rappresentava qualcosa di più autentico rispetto all'ipocrisia di quegli intellettuali, incapaci di vivere con coerenza le loro idee. Oggi comunque quella sinistra non esiste più». «C'era un'atmosfera bellissima allora - dice con un po' di nostalgia Goliarda Sapienza -. Mi ricordo che a Roma c'era un locale sulla Flaminia, *I menghi*. Era un posto poverissimo con le panche di legno invece delle sedie, ma lì ci mangiavano a credito tutti gli artisti di sinistra come Mazzacurati, Leoncillo, Mafai. E da Rosati a via Veneto trovavi invece gli scrittori e i registi, da Brancati a Pasinetti. La cosa bella è che chiunque poteva avvicinarli per discutere di arte, politica e letteratura. Insomma c'era ancora una vita culturale molto intensa». «Credo che rivedere oggi questo film è come aprire la collezione dell'Unità e rileggere le pagine di quei giorni - conclude Leo Settimelli -. Ha lo stesso valore di un documento. Infondo siamo cambiati tutti, dov'è finito il Maselli che poneva quei problemi? Ma a questo proposito amo ricordare un passo di Brecht. Il signor X incontra una amico che gli dice: Non siete cambiato affatto. E il signor X: Mi dite una cosa tremenda!».

Nasce l'«Oasi di Porto»

Al Wwf il lago di Traiano Una riserva naturale tra la Portuense e Fiumicino

Il Wwf inaugura l'«Oasi di Porto», 60 ettari di verde, in parte occupati dall'antico porto di Traiano oggi trasformato in lago, incuneati tra la Portuense e l'aeroporto di Fiumicino. Un itinerario affascinante, lungo tre chilometri, si snoda tra sentieri alberati, pinete, casali ottocenteschi. Oasi aperta da maggio a ottobre, visite anche a bordo di carrozze.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Carrozze che seguono il sentiero tra il bosco e la riva. Visitatori armati di binocoli a caccia di centinaia di anatre, aironi e gabbiani che popolano il lago. Scolaresche a passeggio tra i cavalli e i casali ottocenteschi. Non di una cartolina d'epoca si tratta, ma della nuova oasi naturalistica del Wwf, spuntata quasi a sorpresa tra la via Portuense e l'autostrada Roma-Fiumicino, a pochi passi dall'aeroporto. E ieri mattina, nell'aristocratica tenuta degli Sforza Cesarini – proprietari dei terreni – i dirigenti nazionali dell'associazione ambientalista hanno tenuto a battesimo il nuovo parco, che va ad aggiungersi alle 61 isole verdi gestite dal «Panda» in tutta la penisola.

L'area destinata alla nuova oasi è vasta: circa 60 ettari, per metà occupati dal lago Traiano. Il grande esagono di acqua dolce, dopo essere stato in epoca imperiale il porto di Roma, si è trasformato nei secoli in un grande stagno popolato da centinaia di specie animali e vegetali. L'apertura al pubblico, secondo i piani dell'associazione, dovrebbe andare da ottobre a maggio (anche se già nei prossimi giorni saranno organizzate alcune visite gratuite, soprattutto per le scuole del litorale). L'itinerario, percorribile solo da piccoli gruppi, riserva una curiosità: si tratta di una pista di 3 chilometri percorsa a bordo di carrozze trainate da cavalli. Si parte dal maneggio sulla Portuense e si toccano i punti di osservazione più interessanti, da dove ammirare la fauna e la flora che popolano il parco.

Il costo dell'operazione – a carico dei proprietari – si aggira sui sei miliardi di lire, e oltre alle opere di ristrutturazione prevede la piantumazione di migliaia di lecci, pini e allori.

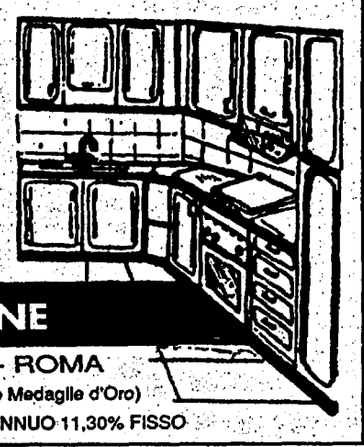
Insieme all'oasi, però, sono spuntate anche le polemiche. Da qualche anno, sull'area del nuovo parco naturalistico è in corso una battaglia legale tra il consorzio dei proprietari terrieri – il cui capofila è Ascanio Sforza Cesarini – e la Soprintendenza archeologica di Ostia Antica. La zona rientra infatti nel progetto di Parco archeologico finanziato con i fondi europei, e di quei terreni è previsto da tempo l'esproprio.

«Secondo la legge abbiamo il dovere di tutelare quella zona – spiega la soprintendente Anna Gallina Zevi – e perciò abbiamo chiesto chiarimenti ai proprietari dell'area e Wwf, che sarà il concessionario dell'oasi. Quei terreni rientrano nel nostro programma di di completamento del Parco di Traiano, che si occuperà anche degli aspetti naturalistici. Le difficoltà finora ci sono venute solo dai proprietari, che ora stranamente propongono quello che era un nostro progetto. Una tempestività, la loro, sospetta».

ALLA SALA ORFEO
del teatro dell'Orologio
è in scena
STRAZIA LA NOTIZIA
di FABIO CAPECELATRO
Con il coupon de l'Unità
50% di sconto sul biglietto

TEATRO PALLADIUM
martedì 30 marzo
SQUONK
in
Genesis
per informazioni tel. 511.02.03

GRUPPO SOCIALISTA PARLAMENTO EUROPEO DEPUTATI EUROPEI PDS
ITALIA EUROPA
la formazione e la ricerca scientifica
ne discutono:
— Luigi Campanella, *Preside facoltà di Scienze Mfn Università La Sapienza - Presidente del Musis*
— Luciano Maiani, *Presidente Istituto nazionale fisica nucleare*
— Tullio Regge, *Docente di Fisica all'Università di Torino*
— Antonio Ruberti, *Commissario europeo per la scienza ricerca e sviluppo educazione*
Coordina:
Pasqualina Napoletano, *deputata europea*
Lunedì 22 marzo ore 17,30
CASA DELLA CULTURA
Largo Arenula, 26 - 00186 Roma
Tel. (06) 6877825 - 6858297

DITTA MAZZARELLA
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 38.65.08
NUOVO NEGOZIO
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI
LUBE®
UNA CUCINA DA VIVERE
Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio

ESPOSIZIONE
VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
TEL. 37.23.556 (parallela v.le Medaglie d'Oro)
60 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 11,30% FISSO

Lunedì con
l'Unità
quattro pagine di
LIBRI

Presso la sede del Pds
BOVILLE - S. maria delle Mole
Via S. Pellico, 79
DOMENICA 21 MARZO - ORE 10
SENZA INTRODUZIONI OVATTATE
SENZA CONCLUSIONI SCONTATE
DOMANDE IN LIBERTÀ
Antonio Di Paolo, segretario Pds Castelli
Maurizio Aversa, segretario Pds Boville
Risponderanno a tutte le domande che compagni e cittadini vorranno porre sulla questione morale e sulla situazione politica.

DA LETTORE A PROTAGONISTA
DA LETTORE A PROPRIETARIO
ENTRA nella Cooperativa soci de «l'Unità»
Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.

videouno
CHE DOMENICA...
ORE 10.30 - VIDEO 1FILM «GIOVANE E INNOCENTE» regia Alfred Hitchock, presenta in studio Gianluca Belardi.
ORE 12.00 - DUELLI BIZZARRI «Omosessualità», conduce il prof. Mariano Bizzarri.
ORE 13.00 - TIME-OUT Settimanale curioso sul tempo libero, conduce in studio Daniela De Lillo.
ORE 13.30 - SOTTOCANESTRO Rubrica settimanale sul Basket. Conduce Alfredo Di Giovampaolo.
ORE 13.45 - ERAGOAL Vecchie partite di calcio commentate da Mimmo De Grandis e i suoi ospiti.
ORE 14.15 - QUI SPORT Trasmissione settimanale dedicata allo sport, conduce in studio Antonio Creti.
ORE 14.35 - VIDEO 1FILM «QUARTO POTERE» regia Orson Welles con Orson Welles e Joseph Cotton, presenta in studio Nicola Zingaretti.
ORE 16.30 - ROBIN HOOD Trasmissione a difesa dei diritti dei consumatori, conduce Ugo Papi e Manuela Moreno.
ORE 17.10 - SPORT SERA Telecronache sportive. Calcio a cinque. Campionato italiano serie A. Fiumicino / Nuova Ellas Verona.
ORE 20.30 - VIDEO 1FILM «IL MISTERO DEL FALCO» regia John Huston con Humphrey Bogart e Mary Astor, presenta in studio Goffredo Bettini.

La domenica specialmente
mattinate di cinema italiano
un film un autore
Ingresso libero
Cinema Mignon
La domenica mattina alle 10
Proiezione e incontro con l'autore
l'Unità

21 marzo
Lettera aperta
Citto Maselli
Al cinema con l'Unità